

# LA STANZA DEL PASTORE

(il transumante) di VINCENZO MAMBELLA

UN PROGETTO DI ANGELO DE NICOLA  
ALESSANDRO DI LORETO E PIERLUIGI RUGGIERO

promosso da Fondazione Aria

regia di EDOARDO OLIVA

musiche originali di GIULIANO DI GIUSEPPE  
con

EDOARDO OLIVA attore

CLAUDIO DI BUCCHIANICO oboe

FRANCESCO PISANELLI violino

PIERLUIGI RUGGIERO violoncello

LUCA TRABUCCHI chitarra

GIULIANO DI GIUSEPPE tastiere

scenografia Francesco Vitelli

costumi Marina Taglieri

luci e fonica Black Service

foto di scena Carlo Pavone

nell'ambito del progetto

"La Dolce Vita - Una Storia di Transumanza"

documentario di Francesco Calandra,

Maria Grazia Liguori e Valerio Spezzaferro.

# SINOSSI

Un uomo rimasto solo entra in una stanza.

L'uomo è stato un pastore che per gran parte della sua vita ha percorso da monte a valle e da valle a monte, dall'inizio di ogni autunno alla fine di ogni primavera, i sentieri della transumanza, i tratturi, seguendo e vigilando le sue greggi. L'uomo è stato anche un soldato che per quattro anni, sul fronte del Carso, ha attraversato, dalle retrovie alle trincee e dalle trincee alle retrovie, una guerra, seguendo e vigilando il suo lume della ragione. Ma quella stanza, la sua stanza, nulla contiene di quelle vite: né cimeli, né strumenti, né mappe, né attrezzi; solo parole, quelle dei poeti stampate sulle pagine, suoni melodiosi che lo accompagneranno nel corso degli anni. Parole leggere, da volare oltre gli orizzonti ma allo stesso tempo pesanti, da incidere la mente come quel legno che ama intagliare.

Sono lì dentro i quattrocento libri di *Chicche ru cuaprare*, il soprannome di Francesco Giuliani (Castel del Monte. AQ - 1890-1970), lo straordinario pastore-poeta e scrittore abruzzese che amava Dante, Ariosto e Tasso. Quei preziosi e inseparabili libri lo hanno accompagnato nelle sue numerose transumanze, lo hanno aiutato a superare i recinti dell'ignoranza e ad espandere i confini dello sguardo fin dentro se stesso e fin dentro l'umanità tutta, tanto da renderlo cantore delle sue esperienze, perché *"L'uomo non deve essere come il cane che aizzato si avventa; dalla natura ha avuto il dono del cervello, deve cercare di capire tutto, pensare e riflettere"*.

Sfogliando i suoi amati autori classici nella sua stanza, prenderanno forma i suoi ricordi mentre la vita lentamente volterà le sue ultime pagine.

Il testo teatrale è liberamente ispirato alla vita di Francesco Giuliani.

